



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE

SSBAP - Viaggio di studio a Creta 29 settembre - 6 ottobre 2011



Dal territorio alla città - Ricerche per la ricostruzione del paesaggio PIANI DI LETTURA

a cura di Luca Marescotti, con la collaborazione di Maria Mascione e di Giulio Mirabella Roberti.





SSBAP - Viaggio di studio a Creta 29 settembre - 6 ottobre

[Il gruppo della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico da Milano¹ è composto da 17 persone: 14 studenti e 3 docenti]²

Ringraziamenti

Il viaggio è stato proposto come esito logico del seminario che i prof. Fausto Longo e Alfonso Santoriello hanno tenuto presso la SSBAP il giorno il 15 aprile 2011: *DAL TERRITORIO ALLA CITTÀ Ricerche per la ricostruzione del paesaggio antico in Acaia (Peloponneso) e nella Messarà (Creta).*

Il viaggio di studio è stato organizzato con la collaborazione di Fausto Longo e di Giuliana Ricci.

Ci hanno accompagnato nella visite ad Atene³:

▲ **dott. Carmelo Di Nuocolo, specializzato alla SAIA e dottorando all'Università di Roma Tor Vergata;**

▲ **prof.a Giuliana Ricci – Politecnico di Milano;**

▲ **arch. Costantino Karanassos (YSMA - The Acropolis Restoration Service – direttore del cantiere dei Propilei);**

▲ **Dr.a Rena Fatsea, storico dell'architettura;**

▲ **prof.a emerito Helen Fessas-Emmanouil – ΕΜΠ Εθνικό Μετσόβιο Πολυτεχνείο - NTUA National Technical University of Athens;**

Ci hanno accompagnato nelle visite a Creta:

▲ **prof. Fausto Longo, Università di Salerno e direzione degli scavi di Festòs;**

▲ **prof. Alessandro Greco - Università di Roma 3;**

▲ **i collaboratori della Missione italiana di stanza a Festòs e a Agii Deka:**

Amedeo Rossi (Univ. Salerno), Simone Foresta (Univ. Napoli Federico II), Alessandro Terribile (Univ. Salerno), Francesca Luongo (Univ. Salerno), Cinzia Morlando (disegnatrice da Caserta), Alessandro Greco (Univ. Roma La Sapienza), Mara Migliavacca (Univ. Padova), Andrea Betto (Univ. Padova), Vladimiro Achilli (Univ. Padova), Gabriele Targa (Univ. Padova), Andrea Menin (Univ. Padova), Massimo Fabris (Univ. Padova), Vincenzo Amato (Univ. Napoli), Valeria Lenuzza (Univ. Pisa).

Senza di loro questo viaggio non sarebbe stato possibile.

1 STUDENTI: Berman Melina, Bonetti Federica, Gabrielli Stefania, Molteni Elisa, Motta Daniela, Sallustio Sara, Santa Piercarla, Vanetti Valeria, Delledonne Sara, De Vivo Marianna, Rossi Emanuela, Tenti Carolina, Tognon Alisia, Shu Changxue. DOCENTI: Prof.ssa Mascione Maria, prof Mirabella Roberti Giulio.

2 A cui si aggiungono il prof. Luca Marescotti e l'arch. Adele Cunietti, già a Creta, e la prof. Giuliana Ricci in Atene.

3 In ordine di presenza.



Omero, *Iliade*, libro II, vv. 645-652

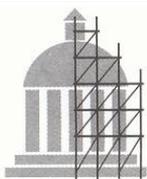
Sui Cretesi comandava Idomeneo buono con l'asta
e quelli avevano Cnosò e Gòrtina cinta di mura,
Licò, Mileto e Licasto bianca,
e Festò e Rìtio, città ben popolate,
altri abitavano Creta dalle cento città;
su questi dunque regnava Idomeneo buono con l'asta
e Merione pari a Eniallo massacratore.
Costoro ottanta navi nere seguivano⁴.

Tucidide, *Guerra del Peloponneso*, libro 1, 10

La circostanza che Micene fosse un piccolo nucleo urbano, o se qualche altro centro dei tempi antichi destasse attualmente l'impressione d'essere stato insignificante, non costituirebbe una prova decisiva per chi nutrisse dubbi sull'importanza della spedizione, quale l'hanno magnificata i poeti e la tradizione ancora la celebra. Poiché se la città degli Spartani restasse deserta e rimanessero i templi e le fondamenta degli edifici, penso che dopo molto tempo sorgerebbe nei posteri un'incredulità forte che la potenza spartana fosse adeguata alla sua fama; (eppure occupano i due quinti del Peloponneso, detengono l'egemonia su di esso e su numerosi alleati esterni: tuttavia raccogliendosi la città intorno ad un unico nucleo privo di templi e costruzioni sontuose, con la sua caratteristica struttura in villaggi sparsi, secondo l'antico costume greco, parrebbe una mediocre potenza). Se gli Ateniesi invece subissero la stessa sorte, la loro importanza, a dedurla dai resti visibili della città, si supporrebbe, credo, doppia di quella reale. Non conviene dunque dubitare, né attribuire maggiore rilievo all'esame degli aspetti esteriori delle città che della loro effettiva potenza; ci si deve convincere che quella spedizione fu la più importante tra quante la precedettero, ma inferiore alle attuali, se pure da questo lato dobbiamo prestar fede all'ispirazione poetica di Omero, che da poeta appunto, com'è naturale, l'ha esaltata e abbellita; tuttavia, anche così, è evidente che fu inferiore. Infatti, di milleduecento navi, il poeta ha descritto quelle dei Beoti come fornite di centoventi uomini d'equipaggio ciascuna, quelle al comando di Filottete di cinquanta, volendo indicare, a mio avviso, le maggiori e le minori: e infatti relativamente alla portata delle altre non fece parola nel catalogo delle navi. Che poi i rematori fossero tutti anche combattenti l'ha significato chiaro, citando le navi di Filottete; poiché gli uomini ai remi li ha fatti tutti arcieri. Non è verosimile che fossero imbarcati molti passeggeri non addetti alla manovra, tranne i principi e i personaggi più autorevoli soprattutto considerando che li attendeva una traversata lunga e con macchine da guerra: inoltre, i navigli non erano coperti da ponti, ma armati alla corsara, secondo l'uso antico. Se si calcola dunque la media tra le navi minori e le più capaci, risulta chiaro che non presero il mare in molti, considerato che erano inviati da tutti i paesi di Grecia⁵.

4 Versione di Rosa Calzecchi Onesti, Einaudi, Torino, 1990, p.75.

5 Il passo è citato anche in: Greco Torelli 1983 p. 106; in: Greco (a cura di) 1993, p. 12.



Temi e parole chiave 1

Carta di Venezia; Anastilosi (αναστήλωση «riedificazione»); Museologia; Museo territoriale; Archeologia, politica e diplomazia; Urbanistica e patrimonio archeologico. La Carta di Venezia, il restauro e la conservazione dei monumenti. I concetti operativi per i Propilei e il Partenone come applicazione estrema della anastilosi per la ricostruzione di un modello perfetto. I laboratori di ricostruzione.

Principi espositivi dei musei, il museo come luogo di vita e di ricerca, la comunicazione come strumento di formazione, l'esposizione del "bello" come risposta ad una presunta domanda del turista.

Materiali, materiali originali, danneggiamenti dei materiali (stress strutturale, agenti atmosferici, inquinamento atmosferico, incendio...).

Restauro archeologico (possibile "declinazione specialistica" del restauro).

Consolidamenti strutturali.

Stratigrafia; Strati archeologici e città attuale.

Conservazione delle stratificazioni (storiche e archeologiche); per il Partenone (e i propilei) anche quello della conservazione/integrazione del sistema costruttivo e strutturale dell'edificio antico.

29 settembre giovedì

Ritardo del volo di due ore. Trasferimento con la metropolitana all'albergo, presso il monumento a Lisitrato e la chiesa Aghia Aikaterini (ribassata rispetto al livello attuale delle strade e fronteggiata da due colonne che stanno su un piano ancora più basso).

Ore 18,30 Museo dell'Acropoli.

Incontro con il dott. Carmelo Di Nuocolo specializzato alla SAIA e dottorando all'Università di Roma Tor Vergata per l'illustrazione dei principi espositivi del Museo. Accenno al significato politico del Museo per la richiesta di restituzione delle opere trasportate a Londra al British Museum. Quando la richiesta fu avanzata da Melina Mercouri⁶ in qualità di ministro della cultura, la risposta diplomatica si basava sull'assenza di spazi in Atene per la loro conservazione.

Atrio centrale.

La salita nell'atrio centrale come rappresentazione della salita all'Acropoli.

La disposizione dei reperti come stratigrafia in triplice lettura, sia dall'esterno all'ingresso con la trasparenza della città ellenistica e romana, sia avanzando nel percorso (salendo quindi nell'atrio centrale), sia infine dall'alto, attraverso il pavimento trasparente dell'ultimo piano che permette di vedere le raccolte sottostanti come strati sovrapposti.

L'ultimo aspetto riguarda il doppio orientamento del Museo: il piano del Partenone ruotato rispetto ai piani sottostanti, per essere solo traslato rispetto al Partenone rispecchia l'orientamento ruotato del Partenone rispetto a quello dei Propilei.

⁶ Esponente del PASOK, il Partito Socialista greco e membro del Parlamento dal 1977. Fu ministro della Cultura (1981-1985) e dello Sport (1985-1989) nei governi guidati da A. Papandréu.



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE

SSBAP - Viaggio di studio a Creta 29 settembre - 6 ottobre 2011



L'affollamento delle statue e dei frontoni rispecchia quello che doveva essere l'affollamento dei monumenti sacri e votive dell'Acropoli.

Ore 21: Cena alla Taverna Thespis (odos Thespidos), dove il cuoco è amico dell'archeologo che ci guida. Prime discussioni sul Museo dell'Acropoli e sull'efficacia del progetto di comunicazione.

30 settembre venerdì

Ore 08:20 Ritrovo nella hall dell'albergo.

Ore 08:30 ritrovo alla stazione ACROPOLI della metropolitana con la prof.a Giuliana Ricci e con il dott. Di Nuocolo, per andare all'Acropoli e visitare i cantieri di "restauro" e le opere in corso nei Propilei.

L'arch. Kostantino Karanassos, direttore dei lavori dei Propilei, illustra metodi e lavori, iniziando con la citazione della Carta di Venezia a proposito la reversibilità degli interventi. Pulizia del "monumento" dai precedenti interventi di restauro, sostituzione dei ferri di rinforzo messi precedentemente con elementi di titanio, ricerca dei pezzi dispersi nell'Acropoli, loro classificazione e riconoscimento e riposizionamento se possibile, ricostruzione in sito delle parti mancanti.

Illustra le opere visibili, ci conduce nei cantieri e ci fa salire in cima al muro dei propilei, ci fa visitare i laboratori degli artigiani e il metodi dei calchi in gesso per ricostruire le parti mancanti in marmo pentelico.

Per il poco tempo rimasto è possibile solo un breve giro nell'Acropoli, Partenone.

Ore 13.10 in ritardo rispetto alla tabella di marcia, inizia il trasferimento alla Scuola Archeologica italiana di Atene – SAIA, dove ci aspetta Rena (Eirene) Fatsea.

Le due relazioni tratteranno aspetti urbanistiche dell'Atene ottocentesca e le tendenze in architettura tra XIX e XX secolo. In particolare Rena Fatsea, storica dell'architettura (tra l'altro traduttrice in inglese del libro di Veni.....) ha tenuto la lezione "19th Century Athens. The City and its Architecture" e la prof.a Helen Fessas-Emmanouil, professore emerito della NTUA National University of Athens ha esposto la lezione sull'architettura ateniese del XX secolo "20th Century Athens. Urban Transformation and Architectural Creation".

Segue la visita della Biblioteca della SAIA con illustrazione delle tavole (copia) delle leggi di Gortina conservate nel giardino della biblioteca, scritte in dorico bustrofedico (come il percorso sul campo del bue che tira l'aratro) e datate tra VI-V secolo aC.

Ore 19 ospiti della prof.a Giuliana Ricci per un aperitivo con vista di Atene dalle pendici del Licabetto [Aperitivo a sorpresa].



Temi e parole chiave 2

Casa museo; Musei (progettazione, comunicazione; tempi di esecuzione); Età palaziali (pre, neo, post); Città e Polis; Epoche e civiltà (minoico; miceneo; dorico; greco; egiziani; popoli del mare); Urbanistica; Urbanistica della città greca antica; Urbanistica: città e territorio.

Processo di trasformazione dal villaggio alla città (sinecismo, città di nuova fondazione, orientamento della maglia stradale; orientamento degli edifici) come processo di organizzazione politica religiosa e amministrativa.

Dalla struttura familistica e delle fratrie alla struttura gerarchica e a quella gerarchica-ereditaria.

La forma della città come rappresentazione dello Stato e dei poteri.

Archeologia come conservazione dei siti. Archeologia come scoperta del tesoro o del monumento.

1 ottobre sabato

Ore 08:30 Ritrovo nella hall dell'albergo per il trasferimento all'aeroporto per il volo Atene Heraklion. Tutto in orario.

Museo archeologico

A mezzogiorno in Heraklion il prof. Fausto Longo dell'Università di Salerno e direttore dei lavori a Festòs accompagna la visita al Museo di Heraklion⁷. Un'esposizione temporanea permette di vedere una parte delle opere principali della raccolta. Le opere sono esposte in sequenza cronologica, dai reperti preistorici a quelle di età romana.

Per quanto sia il secondo museo archeologico della Grecia è chiuso per i lavori di ampliamento iniziati nel 2002, ma rallentati sia per il recupero di parte della chiesa e convento veneziano di San Francesco, sia dalla crisi economica. Il progetto di ampliamento è dell'arch. Alexandros Tombazis. Nelle guide vecchie degli anni Ottanta e Novanta si ritrova la descrizione delle sale originali con fotografia di quelle ritenute più famose.

Casa Halbherr in Odos Alber, Heraklion

Visita alla casa di Federico Halbherr (Rovereto 1857 - Roma 1930), archeologo ed epigrafista, con studi a Vienna e a Roma. Lavorò a Creta (Festo, Gortina, Agia Triada) e promosse l'istituzione della Missione archeologica italiana a Creta. poi trasformata nella Scuola Archeologica Italiana di Atene. Halbherr individuò, nascoste dalle acque di un fiume che attraversava l'Odeon romano di Gortina (italianizzato, originale Gortyna), l'iscrizione bustrofedica in lingua dorica (VI-V secolo aC) delle Leggi sul diritto di famiglia. I romani evidentemente avevano staccato le lastre curve dall'edificio originale e le avevano riapplicate nell'Odeon (le lastre sono infatti siglate per lo stacco e la ricollocazione nella nuova sede).

⁷ <http://ancient-greece.org/museum/muse-iraclion.html>.



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE

SSBAP - Viaggio di studio a Creta 29 settembre - 6 ottobre 2011



Priniàs

Trasferita a Priniàs presso Agia Varvàra sulla strada verso Heraklion: 45 minuti (32 km) con visita agli scavi. Si gira a destra nell'abitato di Aghia Varvara molto prima del bivio per Zaros. Il cartello della segnaletica è nascosto per chi viene da Heraklion dalla veranda e dalla relativa verzura di un caffè.

Appare evidente il ruolo strategico per il controllo del territorio nella sella tra nord e sud dell'isola. Primi aspetti della formazione della polis. (Agorà, pritaneo, spazi sacri, spazi privati, spazi pubblici). La religione come motore di identità. Forse si tratta di una delle 100 città citate da Omero, ma non si trovano elementi certi di identificazione.

Si aprono quindi nuovi temi di riflessione per la SSBAP: cosa ci si aspetta da uno scavo, come esporre i risultati, come gestire un sito mettendo in evidenza e in dialettica il ruolo del documento storico, la visibilità e la fruibilità turistica, l'importanza della stratigrafia, la databilità delle ceramiche, l'interpretazione contestuale dei documenti trovati *in situ*, l'interpretazione per analogie risalenti allo stesso periodo (sincronico) o ad altri periodi (diacronico).

Matala

Ore 18: Arrivo a Matala. Cena alle 21 tutti insieme in una taverna familiare (Taverna Hylovasilema - Ηλιοβασίλεμα) con Fausto Longo. Il meltemi (vento del nord) obbliga a chiudere le tende, impedendo la vista della scogliera illuminata con le grotte preistoriche: usate poi anche dai romani come tombe.



Temi e parole chiave 3

Scavi stratigrafici; datazione (sincronica, per confronti dello stesso periodo; diacronica, per confronti tra fasi precedenti e successive).

Turismo; Turismo sostenibile (rispetto al documento territoriale del sito); Comunicazione e comprensione; Allestimento dei siti; Protezione degli scavi.

Città fisica e territorio nello sviluppo urbano cretese e greco (asty e chori nella polis).

Lavoro interdisciplinare.

Materiali: l'alabastro e gli agenti atmosferici.

Strutture protettive degli scavi. Impatto visivo; protezione dal sole e dagli agenti atmosferici. Manutenzione delle strutture; Manutenzione dei siti.

Potenzialità degli scambi tra archeologi, architetti, urbanisti.

2 ottobre domenica

Ore 8:30 ritrovo nella hall dell'albergo

Gortina o Gortyna⁸

Ritrovo al parcheggio di Agio Tito e visita di Gortina guidata dal prof. Fausto Longo e dal prof. Alessandro Greco archeologo e epigrafista.

Nella visita si inizia dalla Chiesa cristiana, sia passa all'epoca romana (Odeon) e a quella ellenistica. Individuazione dell'Agorà sulla collina retrostante (nord nord ovest) e dei resti su quella del profeta Elia (Προφήτη Ηλία a nord est).

Con una superficie di 400 ha di città Gortina era una delle più importanti città romane, con il compito di governare tutta la Cirenaica.

Emergono i conflitti operativi sui siti archeologici tra (a) le ricerche del tesoro o del monumento, (b) gli interventi per mostrare la ricostruzione del sito (più o meno suffragata da prove o da intuizioni) e (c) la ricostruzione della storia del sito, in cui restino leggibili lo stato del ritrovamento, le sovrapposizioni degli interventi, con la minor distruzione o alterazione possibile del documento territoriale.

Aghia Triada

Guidati da Alessandro Greco ad una lettura più analitica condotta attraverso i reperti di scritti, interpretabili in funzione del luogo di ritrovamento, del tipo di scrittura (calligrafia) e del contenuto. Le tavolette in argilla cruda erano conservate in stanze (archivi), ma prima di essere archiviate erano ricopiate su papiri, di cui nulla è rimasto se non il sigillo che li legava. La trascrizione su papiro seguiva un metodo di lavoro orientale, ma la differenza di clima ne ha impedito la

⁸ Gortina (in greco Γορτυνα, Gortina, come è la forma corrente in lingua italiana anche in ambito accademico) è un comune della Grecia situato nell'isola di Creta con 17.423 abitanti secondo i dati del censimento 2001. A seguito della riforma amministrativa detta piano Kallikratis in vigore dal gennaio 2011[2] che ha abolito le prefetture e accorpato numerosi comuni, la superficie del comune è ora di 465 km² e la popolazione è passata da 5.292[3] a 17.423 abitanti. È situato nella zona meridionale dell'isola di Creta. Il nome gli deriva da un'importante città dell'antichità situata nel suo territorio. Il capoluogo è Agioi Deka



conservazione.

A seguito di incendi e terremoti il crollo dei pavimenti degli archivi ha permesso di ritrovare cumuli di tavolette.

La villa di Aghia Triada data l'entità degli archivi, assume una possibile funzione di centro amministrativo o sotto Festòs se non in tempi successivi di controllo di Festòs da parte di Cnosso.

Festòs

A Festòs si intrecciano molti discorsi e molte letture interdisciplinari, ma anche i cambiamenti operativi e le specificità degli archeologi italiani:

▲ i ritrovamenti e le diverse sensibilità che ne hanno guidato la scoperta e la conservazione dal palazzo alla città ellenistica alla chiesa di Agios Georgios fino alla strada nuova che negli anni Sessanta ha tagliato la collina;

▲ i metodi di lavoro, dalle moltitudini di braccianti mal pagate degli inizi del secolo scorso ai gruppi di specialisti attuali, sempre malpagati o volontari;

▲ i metodi di analisi territoriale con le analisi dei voli aerei e delle fotogrammetrie, delle geomorfologia e della paleobotanica;

▲ l'uso delle tecnologie Gis e Cad per i rilievi territoriali e le ricostruzioni virtuali di edifici o di oggetti (ceramologo);

▲ il cambiamento del paesaggio.

3 ottobre lunedì

Una telefonata a Cnosso di verifica dell'apertura dei siti di Mallia e Gournia, nonostante sia lunedì e partenza alle 08:30 accompagnati da Greco e da altri archeologici del gruppo italiano (Mara).

Alle 10:30 arrivo a Mallia, ma il sito è chiuso (tutti i cretesi mentono). Un giovane archeologo soffre di tendinite e si accascia: le nuove mete sono l'ospedale di Heraklion e il palazzo di Cnosso. Confronto tra i processi di anastilosi e la ricostruzione ipotetica. Metodi di scavi e importanza dei report di lavoro (i taccuini di Evans).

Rientro verso Archanes, ma non si riesce a riconoscere il bivio di Fournì (necropoli)⁹.

Vista alla villa minoica a Vathipetro. Funzioni di presidio territoriale delle ville minoiche.

4 ottobre martedì

Ore 08:30 Ritrovo nella hall dell'albergo.

Gli archeologi sono tutti impegnati per i lavori di Festòs.

Visita a Mallia, l'ingresso con lo spazio di accoglienza turistica, l'edificio con le sale con i plastici e le fotografie dei lavori, le grandi coperture con la struttura in legno (travi lamellari) e tiranti in acciaio, coperture in policarbonato; problemi di manutenzione delle opere di protezione.

Visita a Latò, città greca. La guardiola è chiusa e il sito non appare controllato. Situata vicino al paese di Kritsà (da visitare: chiesa affrescata del XIV secolo circa).

La fondazione di Latò risale del V-IV secolo, inizialmente datata al secolo VIII in quanto "corrispondente" alle descrizioni omeriche di città. Due acropoli. Distrutta nel 200 aC e mai più

⁹ Si tratta della più grande necropoli preistorica del Mar Egeo usata dal 2400 al 1200 aC.



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE

SSBAP - Viaggio di studio a Creta 29 settembre - 6 ottobre 2011



ricostruita. Rimase il porto Latò Etera in età romana ubicato nel sito attuale di Agio Nicolaus. Breve visita agli scavi di Gournia (ormai chiusi: questi siti chiudono tutti alle 15, solo Cnosso rimane aperto fino alle 19! Il falso ma di facile effetto attira il pubblico).

5 ottobre mercoledì

Giornata di sciopero nazionale greco. La partenza è rinviata al giorno dopo.

Visita a Moni Arcadì (impianto antico forse del V secolo e costruzione della facciata ultimata nel 1586-87), fatta saltare nel 1866 dai greci assediati dai turchi, piuttosto che arrendersi. L'episodio della resistenza è celebrato il giorno 8 novembre a Creta e a Rethimno. Visita a Rethimno, ma il Museo archeologico è ovviamente chiuso per sciopero.

6 ottobre giovedì

Lo sciopero ferma ad Atene il volo di rientro; visita ai siti archeologici di Atene e rientro il 7 ottobre a Milano.



Riferimento bibliografici

Testi base

AA.VV, Creta antica. Cento anni di archeologia italiana (1884-1984), Roma 1984.

Emanuele Greco, Mario Torelli, *Storia dell'urbanistica. Il mondo greco*, Laterza, Bari, 1983.

Emanuele Greco (a cura di), *La città greca antica. Istituzioni, società e forme urbane*, Donzelli, Roma, 1999.

Emanuele Greco, Alberto Benvenuti (a cura di), *Scavando nel passato. 120 anni di archeologia italiana a Creta*, Motibo, Atene, Scuola Archeologica Italiana di Atene, 2005. ISBN: 960-6610-18-7.

Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene e delle Missioni in Oriente.

Bulletin de Correspondance Hellenique (rivista *storica* dell'Ecole Française d'Athènes consultabile anche on line dal sito francese Persée).

Archaeological Reports – anche on-line sul sito americano di Jstore (aggiornamento anno per anno, delle ricerche in tutta Grecia).

Atene Capitale

Papageorgíou-Venetás Aléxandros, *Hauptstadt Athen. Ein Stadtgedanke des Klassizismus*, Munchen, Deutscher Kunstverlag, 1994 traduzione inglese a cura di Rena Fatsea: .

Papageorgíou-Venetás Aléxandros, *Athens: the Ancient Heritage and the Historic Cityscape in a Modern Metropolis*, The Archaeological Society at Athens, Athens, 1994.

Papageorgíou-Venetás Aléxandros. *The Athenian Walk and the Historic Site of Athens*, Kapon Editions, Athens, 2004. [titolo originale: Ο αθηναϊκός περίπατος και το ιστορικό τοπίο των Αθηνών 2004].

European Architectural History Network EHAN N°2/11¹⁰.

In rete sono consultabili tramite <google books>

Libri sugli scavi archeologici a Creta

http://books.google.com/books/about/The_archaeology_of_Crete.html?id=R5QOAAAAQAAJ

Su Latòs

http://books.google.com/books?id=E4ZGAQAIAAJ&q=latos&dq=latos&hl=it&ei=Gwv7Tbq1M9Cq8QOv0-WODA&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=2&ved=0CDIQ6AEwAQ

In generale sulla città antica e sulle origini delle città

Vere Gordon Childe, *La rivoluzione urbana*, Rubettino, Cosenza, 2004 (Town Planning Review, 1950).

Mario Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia*, Laterza, Bari, 2011 (1986).

Mario Liverani, *Uruk la prima città*, Laterza, Bari, 1998.

Paolo Matthiae, *Ebla. Un impero ritrovato*, Einaudi, Torino, 1995.

¹⁰ Scaricabile da: http://www.eahn.org/newsletters/Newsletter_211_highres.pdf



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE

SSBAP - Viaggio di studio a Creta 29 settembre - 6 ottobre 2011



Voci della EAA - Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale

Voci generali come: *urbanistica, agora...*

Voci di luoghi: *Creta, Festos, Gournia, Lato, Dreros, Gortina.*

Guide

Gortina: Antonino Di Vita, *Gortina* [con la storia del sito e degli scavi].

Mallia, Dreros, Latò c'è anche la guida degli scavi francesi a Creta.

A Creta si vendono le guide rosse del Ministero della Cultura, sintetiche ma buone.

(scrive Fausto Longo: *Non esiste ancora una guida degli scavi italiani a Creta, ma prima o poi ...*)



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE

SSBAP - Viaggio di studio a Creta 29 settembre - 6 ottobre 2011



Siti web di alcune scuole archeologiche con sede ad Atene

Scuola archeologica italiana di Atene <http://www.scuoladiatene.it/>. La Scuola fu istituita ufficialmente nel 1909 con finalità di ricerca e istruzione. Da tempo gli italiani seguivano le indagini archeologiche in Grecia: nella seconda metà dell'Ottocento gli allievi della Scuola di Specializzazione di Roma andavano in Grecia; nel 1884 a Creta Federico Halbherr (allievo di Domenico Comparetti) scoprì la Grande Iscrizione delle leggi di Gortyna. Il 9 maggio 1909 il parlamento italiano con il R.D. n. 373 dichiarò "È istituito in Grecia, con sede in Atene, un Istituto Italiano di Archeologia col nome di <R. Scuola Archeologica Italiana di Atene> al posto della Missione Archeologica Italiana di Creta del 1899. Primo direttore: Luigi Pernier. Siti di scavo e studio: in Creta a Gortyna, Priniàs, Festòs e Haghia Triada.

Successore di Pernier: lo storico dell'arte Alessandro Della Seta con scavi sull'isola di Lemno (città classica di Hefestia) e a Poliochni. [Della Seta fu rimosso perché ebreo]

Successore: Luciano Laurenzi [arrestato dai tedeschi],

Direttore Doro Levi: scavi al grande palazzo minoico di Festòs, e scavi a Iasos (Turchia).

Dal 1977 al 2000 direttore Antonino Di Vita: studi sulla colonizzazione greca e i rapporti tra la Grecia, l'Italia Meridionale e la Sicilia nei primi secoli della civiltà greca; ripresa dell'esplorazione archeologica di Gortyna,

Dal 2000 il direttore della Scuola è Emanuele Greco.

Dal 1987 la Scuola tiene anche corsi di specializzazione (triennali) e di perfezionamento (annuali) cui si accede per concorso nazionale bandito annualmente a marzo.

Scuola archeologica statunitense: <http://www.archaeology.org/> sito di *The Archaeological Institute of America* (AIA) che è la più antica e più grande istituzione statunitense specializzata in archeologia.

Scuola archeologica francese d'Atene: <http://www.efa.gr/accueil.html> École française d'Athènes fondata nel 1846. Charte de fondation de l'EFA, premier établissement scientifique en Grèce : "Il est institué une École française de perfectionnement pour l'étude de la langue, de l'histoire et des antiquités grecques à Athènes".

Si segnala: Daniela Lefevre-Novaro¹¹, *Recherches récentes sur la Crète géométrique et archaïque*¹².

Scuola archeologica tedesca: <http://www.dainst.org/de/departement/abteilung-athen?ft=all> Deutsche Archäologische Institut, Abteilung Athen DAI ATHEN.

¹¹ , Université de Strasbourg,

¹² Après l'important développement de l'archéologie minoenne au XXe siècle, les spécialistes se sont dernièrement intéressés aussi aux sites crétois qui furent fréquentés surtout de la fin du Minoen Récent jusqu'à la phase orientalisante. Les recherches récentes à Azoria, Priniatikos Pyrgos, Istron, Smari, Eltyna ou Sybrita, permettent de tracer un cadre d'ensemble concernant l'évolution des établissements crétois dans cette période-charnière de l'histoire millénaire de l'île.